

OPUS D.E.I. ...

Torniamo per la terza volta al "quasi nostro" **Bistrot Gamberini**, l'ex *Bar Curtatone* noto ai frequentatori della *zona-Consolato-USA* e del vecchio *Teatro Comunale* di Corso Italia: di esso, dopo la nascita trionfale del *Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (M.M.F.)* accanto alla *Stazione Leopolda* sul limite urbano del *Parco delle Cascine*, [di esso] resta ormai solo la nuda facciata, curiosamente ingabbiata davanti e dietro da una fitta rete di impalcature in ferro, certo per evitarne il crollo prima di venire inclusa nei futuri appartamenti di stralusso, che occuperanno l'intero isolato con al centro (forse) un giardinetto a disposizione di questo quartiere "consolare". Infatti *USA, Francia, e Montecarlo* sono in questa zona con i loro **Consolati**, evidentemente amanti della buona musica e *Onorari*, meno quello americano elevato al rango di *Consulate General*, che copre tutta la Toscana e parte dell'Emilia-Romagna, se ho ben capito. E che cosa ci facciamo oggi **29 novembre 2022** al *Bistrot Gamberini*? Ci facciamo un



Rotary-bistro cioè un Rotary-veloce o svelto (*bistro* in russo significa proprio questo) cioè nel lessico rotariano un "**Caminetto**" di *informazione* e di *formazione* rotariana con un "pezzo da novanta" del Rotary fiorentino: il **PDG Arrigo Rispoli**, che si presenta come "**Chair**" (Presidente) della "**Commissione Distrettuale Effettivo**" che comprende anche lo "**Sviluppo dei Nuovi Club**" e quella della "**Diversità, Equità e Inclusione**". La prima è di comprensione

immediata e così la seconda, ma la terza no: mai sentita, dev'essere una novità *post-covid*, almeno per chi scrive queste righe. Finalmente qualcosa di nuovo! EVVIVA!

Quindi molto incuriosito arrivo al *Bistrot* col normale anticipo caro agli ottuagenari (quasi mezzora) per bloccarmi sulla soglia del locale perchè è già occupato dalla riunione del *Consiglio Direttivo*, non preannunciato sul Libretto Giallo (che riunisce i programmi mensili di tutti i Rotary fiorentini, nostro compreso, naturalmente) e quindi all'insaputa dei soci che non ne fanno parte (del Consiglio). Vedo che lo presiede la **Presidente** del nostro club **Grazia Tucci**, prima del "Caminetto" che inizierà fra poco. Quindi, alla vista del *Consiglio*

Direttivo in pieno svolgimento, pronta retromarcia del sottoscritto colpevole di senile (eccessivo) anticipo, per imbattersi proprio con il protagonista di questo "*Caminetto*" seduto al tavolino accanto al *Bistrot*, anche lui in attesa della fine del Consiglio di cui era stato informato preventivamente dal nostro **Franco Angotti**, anche lui **PDG** e a capo di un'altra importante **Commissione Distrettuale**, quella della "**Formazione**" e quindi presentissimo stasera in questo incontro forse "patrocinato" proprio da lui, il nostro *Super-Franco*.

Ci siamo, il Consiglio termina puntualissimo e tutti dentro alla *sala-Bistrot*, il *buffet* si riempie di tanti bei crostini, fantasiosi di colore e di sapore, piccoletti mono-dose ma tanti, tanti, tanti e per tutti i gusti; affettati a go-go, bollicine (prosecchino) bello fresco, coccoli e tanto altro. Due care amiche ci rificillano (è accanto a me Pino C.) senza doverci alzare, troppo buone, in effetti una piccola folla circonda quelle meraviglie rendendole poco accessibili, ma noi abbiamo così qualcosa di buono da mettere sotto i denti, dal minisalmone alla mini-acciuga, dal mini-prosciutto al mini-salame: tutto gradevole e allegro da vedere e da gustare. Anche *Arrigo* si butta nella mischia del *buffet*, ma in realtà lui scalpita per cominciare a parlare alla



luce delle *slide* già pronte da un pezzo: il computer "personale" di Grazia è già caricato con la "chiavetta" di *Arrigo*, lo schermo è enorme, almeno due metri per due e forse di più, portato e piazzato dal "Generale" come lo saluta amichevolmente *Filippo* (Cianfanelli), quindi: pronti, via!

Ma che cos'è questa **D.E.I.**? *Arrigo* lo spiega subito, ma non capiamo di che cosa parli: **D** come DIVERSITA', **E** come EQUITA', **I** come INCLUSIONE. Nessuno lo mette in dubbio, ma "che ci azzecca" col Rotary? Lui la prende



larga, cita la data precisa di nascita del Rotary a **Chicago il 23 febbraio del 1905**, cita i tre amici fondatori del Rotary: oltre a lui Paul Harris, *avvocato*, c'erano un *commerciante di carbone* (Silvester Schiele), un *ingegnere minerario* (Gustavus Loehr), un *sarto* (Hiram Shorey). Nell'ottobre di quello stesso anno



della sua fondazione il club aveva già 19 soci ordinari più due soci onorari: alcuni professionisti, alcuni piccoli imprenditori, qualche artigiano, due assicuratori, quindi lavori molto diversi e anche origini diverse sia per il Paese di origine che per la loro religione. Quindi la **DIVERSITA'** era già una caratteristica fin dai primi "*magnifici quattro*" soci fondatori: infatti la *diversità* dei soci presenti in ciascun club rappresentava allora, come rappresenta anche oggi, la sua vera ricchezza, quindi va coltivata, va cercata, va desiderata come un bene prezioso per il club e per tutti i suoi soci, presenti e futuri. Diversità di professione, di cultura, di religione, di origini familiari, perfino di lingua madre e di razza: sono tutte ricchezze preziose da valutare nei nuovi candidati per il club, oltre al loro buon carattere e alla naturale propensione ad aiutare gli altri, soci e non soci (naturalmente) ma in primis i compagni di viaggio all'interno del proprio club. Con queste caratteristiche siano tutti benvenuti, e siano tutti ascoltati con la stessa attenzione e lo stesso rispetto che ricevono i soci più anziani del club: questo fa parte del principio di **EQUITA'** che caratterizza il Rotary in cui tutti i soci devono poter vivere la loro vita associativa alla pari con tutti gli altri, anche se sono gli ultimi arrivati nel club e quindi non conoscono ancora gli altri, che devono accoglierli come vecchi amici offrendo quella *fellowship* che è tipica dei rapporti fra soci del Rotary. Cioè *amicizia*? Sì, anche, ma non solo: è anche *solidarietà* o *socialità solidale* che dà tanta sicurezza a chi la riceve perché lo fa sentire non solo ben accetto ma parte attiva della nostra associazione, cioè del Rotary.

Inoltre la capacità di offrire **INCLUSIONE** ai nuovi soci è la migliore assicurazione di sopravvivenza dei vecchi club come il nostro, in cui il 92% (!) dei soci ha più di 50 anni, afferma un po' perplesso il caro *Arrigo*, ben al di sopra dell'81% che è la media del nostro glorioso Distretto 2071, che lui (*Arrigo*) ha guidato da Governatore qualche



anetto fa': e ricorda (forse un poco scherzosamente) a tutti i presenti a questo Caminetto (una ventina abbondante) che il Rotary NON mette limiti inferiori di età all'ingresso di nuovi soci nei nostri Club. Infatti potrebbe entrare anche un *neonato* o (forse più realisticamente) un *ragazzino* delle elementari, magari superdotato in qualche cosa, che farebbe crollare immediatamente l'età media del Club e che troverebbe subito molti nonni pronti ad aiutarlo nei compiti a casa, se ne avesse bisogno...Ma, si chiede *Arrigo* più seriamente, quando in un Club di anziani entra un giovane trentenne con chi va a sedersi a tavola? Certo tutti lo vorranno per sé, ma lui (in realtà) dovrà scegliere fra un *babbo* e un *nonno*, afferma un vecchio socio presente stasera, forse un poco scherzosamente ma non troppo: perché, se quel giorno tutti i rari soci giovani del Club hanno scelto di restare a casa o al lavoro invece di venire al Rotary, non restano che i soci anziani dell'età dei *genitori* o dei *nonni* di quel trentenne ad accoglierlo, e farlo sentire a suo agio e benvenuto figlio e nipote di tutti i presenti: se non fosse così possiamo anche chiudere bottega e dimenticarci del Rotary.



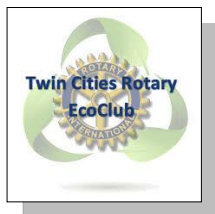
Infatti questo è un dilemma che preoccupa anche il nostro socio *PDG Franco Angotti*: "*dobbiamo decidere se mantenere un club che ha una lunga vita e che è destinato a chiudere se non ci sono anche i giovani che avanzano al nostro posto perché prima o poi noi lasceremo*". Lunga vita ai soci, naturalmente, augura un vecchio socio presente dopo quel "lascieremo" di Franco, convinto che anche "*i babbi e i nonni sono importanti per il club e quindi per il Rotary*" se sanno offrire una buona accoglienza a chi entra nel Club e li fa sentire a proprio agio, nonostante il pesante *gap* generazionale, offrendo interesse e personale partecipazione a chi entra, e magari anche qualche piccolo consiglio professionale se ce n'è l'occasione e la opportunità, come si farebbe con un figlio o un nipote che si affaccia alla vita lavorativa da cui noi siamo scivolati via, ma con dignità: quindi mantenendo (almeno in parte) la capacità di capire e di indirizzare i giovani colleghi, e forse non solo.

Ma *Arrigo* ha nuove idee e nuove proposte da presentare al nostro Club, sull'onda del rinnovamento incarnato dalla prima Presidente Internazionale del Rotary **JENNIFER JONES**, canadese dell'Ontario,

decisa ad operare attivamente per valorizzare ciò di cui ha parlato oggi *Arrigo*, cioè la **D.E.I.** che forse non è solo *opus eius* (opera sua) ma che lei ha sposato con entusiasmo e determinazione, al punto da lasciare il suo spazio in *pagina 1 della rivista Rotary* (che ospita il *Messaggio del Presidente Internazionale*) a quei rotariani che avranno da raccontare e condividere “*loro storie personali in relazione alla diversità, alla equità e alla inclusione nella nostra organizzazione*”, cioè storie che dimostreranno “*l'importanza della D.E.I. per il futuro del Rotary*”.



Le nuove proposte di *Arrigo* prendono il via da una bellissima realtà fiorentina, anzi due: un recente Club di ex Rotaractiani e un altro ex-Satellite di successo, nato un po' prima da una nostra costola. *Nel primo caso* si tratta del **RC FIRENZE GRANDUCATO** concepito nel 2015 dalla fantasia di otto ex Rotaractiani, e operativo in proprio dal **2018**; *nel secondo caso* si tratta del **RC BAGNO A RIPOLI** operativo in proprio dal **2018**, dopo essere nato come nostro Club Satellite nel 2016. Sono due Club giovani cioè di soci giovani, la cui età media è enormemente inferiore alla nostra, soprattutto quella del *Granducato* che è di soli **44 anni**, come conferma il nostro ex-Rotaract *Lorenzo Villani*, quest'anno Prefetto di quel RC. Sono due RC giovani e in continua espansione forse proprio per questo, come testimonia il programma di dicembre del *Granducato* che, per la loro festa degli auguri, prevede di mettere a disposizione dei soci anche una...*baby-sitter, on demand* (a richiesta) naturalmente: questi giovani...



Le nuove idee e le nuove proposte di *Arrigo* (vedi sopra) riguardano alcuni nuovi tipi di RC previsti ad Evanston. Si tratta degli **ECO-CLUB** i cui soci “condividono una forte attenzione alla sostenibilità ambientale”: il primo eco-Club italiano è nato a **Milano** alla fine del **2021** e sta lavorando con video e

pubblicazioni per educare tutti al corretto uso della plastica. Esistono poi i **PASSPORT CLUB**, prosegue *Arrigo*,



indirizzati a quei Rotariani che girano il mondo per lavoro e che frequentano volentieri i RC che trovano sul loro percorso: ma i *Passport Club* incoraggiano i loro soci a farlo regolarmente per conoscere altre realtà rotariane, di cui possono informare i propri soci al ritorno dal viaggio e dare consigli e suggerimenti utili ai futuri viaggiatori. Ci sono poi le **ASSOCIAZIONI DI EX ALUMNI DEL ROTARY** cioè di ex partecipanti ai programmi del Rotary: *ex borsisti*, *ex Scambio-Giovani*, *ex Rotaract/Interact*, *ex Ryla* che si riuniscono regolarmente con lo scopo di mantenere vive le relazioni fra coloro che hanno vissuto esperienze rotariane in un periodo importante della loro vita. Sono già **una ottantina** le **Associazioni Alumni** regolarmente costituite, e sono sparse in 30 Paesi: la loro *mission* è di mantenere o ricreare i contatti fra coloro che, pur avendo avuto esperienze rotariane, non sono ancora pronti ad affiliarsi al Rotary ma sono interessati ad avere rapporti con i Rotariani che li invitano a intervenire ad eventi del club e del Distretto e a partecipare a loro progetti. Esiste perfino un *LGBTQ+Rotary Club* a San Francisco (USA) che è il primo Rotary Club gay d'America, forse del mondo, prosegue *Arrigo*, che esprime qualche "perplexità" in quanto non è chiaro se questo RC accolga *solo* soci *gay*: se così fosse sarebbero esclusi tutti gli altri (non gay) che verrebbero discriminati in base alle tendenze sessuali, e quindi quel Club (il *Castro R.C.*) rischierebbe di venir condannato dalla *Corte Suprema degli USA* per "gender discrimination" (discriminazione di genere). Sarebbe qualcosa di simile a ciò che avvenne per le **donne rotariane** che furono ammesse d'imperio nei Rotary Club (fino ad allora solo maschili) in seguito alla sentenza del 4 maggio 1987 di quella Corte che condannò il Rotary per "gender discrimination" obbligandolo ad ammettere anche le donne nei suoi club. Infatti da allora le donne vengono ammesse nei RC in numero sempre maggiore e sono ora in tutto ca. **300.000** cioè un quarto del totale dei soci, ricorda *Arrigo*, anche se esiste (resiste) nel nostro Distretto 2071 ancora un Club che, curiosamente, preferisce non associare nemmeno una donna: non so quale perché *Arrigo* ha glissato sul nome del Club maschile (e maschilista) per *fair play* personale (e rotariano).



Ma nella inclusione delle *donne* il nostro glorioso FI SUD è all'avanguardia con un aumento del 15% dei soci al femminile

nell'ultimo anno: da 11 a 15 socie, pur avendo perso il 12% dei nostri soci (negli ultimi 5 anni da 78 a 69 dice *Arrigo*): l'attuale Presidente è **GRAZIA TUCCI** e fra due anni avremo un'altra donna come Presidente cioè **FEDERICA MARINI** appena eletta dalla Assemblea dei soci, dopo la prossima annata del Presidente Incoming **LUCA PETRONI**, che sta già scaldando i muscoli, rotariani ovviamente, quindi viva il FISUD e soprattutto...

VIVA IL ROTARY !!

